

La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



COMMENTO AL VANGELO

Quali Dubbi?

Di fronte a Gesù che li invia ad annunciare il vangelo, i suoi discepoli sono assaliti da dubbi. Ma di quali dubbi parliamo? Ormai hanno conosciuto il loro Maestro fino in fondo, hanno sperimentato la sua grandezza ed hanno contemplato la sua vittoria Pasquale sulla morte. L'evangelista Matteo non sta parlando dei loro dubbi di fede, ma di quelli umani. Hanno paura di non essere in grado di farcela da soli. Mi piace che proprio alla fine di tutto il racconto del Vangelo non viene nascosta questa debolezza tutta umana dei discepoli che anche alla fine, con Gesù davanti e tutto quel che devono ora fare, ancora fanno i conti con le loro fatiche e freni. La primissima Chiesa che ci ha consegnato questo racconto non ha vergogna di mostrarci la debolezza umana dei primi testimoni, così come non ha mai nascosto le loro debolezze anche lungo il cammino di discepolato con Gesù, raccontando i loro piccoli e grandi tradimenti. L'evangelista ci ha raccontato per esempio di quando Pietro viene invitato da Gesù a camminare con lui sul mare in tempesta. Il mare nella simbologia biblica rappresenta il caos, il male, tutto quello che allontana da Dio e dalla vita, e Matteo ci racconta come proprio preso dalla paura e dal dubbio su se stesso inizia ad affondare. Sarà la mano di Gesù a tirarlo su riconoscendo il suo dubbio. Eppure Pietro sarà sempre a fianco di Gesù e Gesù al suo fianco. Siamo qui alle ultimissime battute del Vangelo di Matteo che ha come proseguo noi, la nostra vita, il Vangelo dentro la nostra storia. Quello che Gesù dice a quel gruppo limitato lo dice a noi. Sono in undici e anche in questo numero c'è un messaggio. Il numero perfetto del nuovo popolo di Dio dovrebbe essere dodici, e infatti così li aveva chiamati. Ma il tradimento e l'abbandono di Giuda ha reso il gruppo imperfetto, così come sempre imperfetta è la Chiesa, la comunità dei discepoli di oggi di cui noi facciamo parte con le nostre imperfezioni. Ma Gesù quello che dice non lo dice ad angeli, ma ad esseri umani. Loro dubitano di sé stessi, dubitano se ce la faranno a superare le difficoltà, le persecuzioni, i loro limiti e peccati, ma invece Gesù non dubita affatto della sua scelta. Gesù ha ogni potere sulla storia, Gesù risorto anche se è finito sulla croce come un malfattore fallito, è il Re dell'amore. Quello che chiede ai discepoli e a noi è di immergere il mondo in Dio. L'invito a battezzare è proprio questo, non è tanto un ripetere gesti liturgici, ma far sì che il mondo si senta immerso in Dio. E sempre ai discepoli dà anche il compito di insegnare con le parole e l'esempio concreto di vita quello che lui ha insegnato con le parole e l'esempio. È davvero un compito grande, sicuramente ben oltre i limiti dei singoli uomini e donne cristiani, un compito che supera la Chiesa che nel corso della storia ha davvero mostrato tutti i suoi limiti che mettono in dubbio chiunque sulla sua coerenza. Ma è stato Gesù che ha scelto gli uomini e non gli angeli. Gesù ha scelto per portarlo nel mondo ognuno di noi. Non ha avuto dubbi! I dubbi non ci abbandonano e anche i nostri limiti. Ma è la sicurezza di Gesù che mi ha assicurato non la nostra bravura. Ci rassicura quella promessa che ci portiamo dentro e che è l'ultima cosa che Gesù risorto dice ai suoi fragili amici: "Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo".

EXPERIENCE ME4PEACE ME4EUROPE

Da Forte Montecchio all'Abbazia di Piona

Dalla guerra alla Pace - Domenica 14 maggio 2023

Perfettamente riuscita l'experience che ha portato il gruppo "Don Fabio&Friends" dell'Oratorio di Abbadia Lariana "Pier Giorgio Frassati" sul territorio di Colico domenica 14 maggio u.s.

Unico problema è stato l'assenza proprio di Don Fabio purtroppo febbricitante che ha dovuto disertare l'appuntamento. Il gruppo di trenta valorosi (tra giovani e meno giovani) è stato affiancato da un'altra quindicina di lecchesi che si sono uniti al drappello per visitare questi due Luoghi della Memoria capaci di favorire un ideale passaggio di consapevolezza dal dramma della guerra alla serenità della Pace. Il tempo è stato clemente: le nuvole incombenti hanno

sorvolato Colico senza far cadere pioggia fortunatamente. Puntualmente alle ore 10.30 è partita la prima visita guidata del Forte Montecchio cui ne sono seguite in successione altre due per consentire a tutti i 45 partecipanti di essere accompagnati nel percorso: è stato possibile avere un "affresco" della giornata del soldato durante la prima guerra mondiale così come anche durante la seconda. Particolarmente interessante la visita ai cannoni ancora perfettamente funzionanti. Forte Montecchio infatti rappresenta la fortezza oggi meglio tenuta in tutta in Europa tra le tantissime costruite in quegli anni terribili che risalgono al primo conflitto mondiale (1914-18). Infine tutti hanno avuto la possibilità di salire sul tetto ed immortalare il proprio gruppo in una foto al fianco dei cannoni. Dopo le tre visite guidate il drappello si è intrattenuto in un abbondante pranzo al sacco nella ridente e giocosa cornice del Palalegnone a Colico dove i più atletici si sono potuti misurare anche in un torneo di pallavolo. Torte a go go hanno consentito di festeggiare degnamente le tante mamme presenti. E quindi con l'ultimo trasferimento il gruppo si è ritrovato nel bellissimo chiostro dell'Abbazia di Piona dove si è svolto il momento più toccante con una experience fatta di letture di testi significativi (a partire da due lettere di condannati a morte della Resistenza) accompagnate dall'ascolto di musica di Ludovico Einaudi. Ciliegina non attesa sulla torta è stata la testimonianza di un monaco cistercense dell'abbazia che visibilmente emozionato dopo aver vissuto con il nostro gruppo l'intera experience ha raccontato di quando bambino dovette assistere all'assalto della propria abitazione in Alto Adige da parte dei nazisti con il forzato trasferimento del padre nei campi di concentramento. Tutto si è concluso con la celebrazione della Santa Messa nell'Abbazia e poi con il rientro a casa: solo allora, verso le 18.00 circa, lungo la strada del ritorno, la pioggia ha bagnato le nostre auto.....ed anche la testa di qualcuno di noi.....





Continuiamo il nostro viaggio tra i vizi capitali incontrando...

La gola

L'uomo è ciò che mangia?

Sul numero del 12 novembre 1850 di una rivista letteraria tedesca il filosofo Ludwig Feuerbach pubblicava una frase che sarebbe diventata un motto a prima vista scandaloso: «L'uomo è ciò che mangia». In tedesco, poi, la frase era suggestiva per l'assonanza: «Der Mensch ist ("è") war er isst ("mangia")». In realtà, questa affermazione, al di là della sua brutalità materialista, contiene una verità umana significativa. Infatti, **il cibo in tutte le civiltà è un grande simbolo di comunione tra le persone.**

Attraverso esso si comunica agli altri la gioia e il lutto, l'amore e persino l'odio (si pensi agli avvelenamenti). Anche ai nostri giorni le nascite e le nozze sono celebrate con banchetti festosi; solennità, ricevimenti, convegni sfociano in cene di gala, così come si consumano pranzi di lavoro e, in molte culture, si accompagna la perdita di persone care con pasti funebri. Ora, poi, sono diventate quasi un'ossessione le infinite trasmissioni televisive di gastronomia o di masterchef... Non per nulla uno dei più famosi cultori del fenomeno sociale del cibo, il magistrato ottocentesco Anthelme Brillat-Savarin, osservava che «gli animali si nutrono, l'uomo mangia, il saggio pranza».

È da notare che l'era messianica nella Bibbia è raffigurata sotto l'immagine festosa di «un banchetto di grasse vivande, di vini eccellenti, di cibi succulenti, di vini raffinati» (Isaia 25,6). Nel rituale del tempio di Gerusalemme era contemplato «il sacrificio di comunione (o pace)» che comprendeva il pranzo con alcune carni della vittima immolata. Cristo stesso – che amava sedersi a mensa non sempre in buona compagnia (pubblicani, peccatori, prostitute) così da correre il rischio di essere bollato come «un mangione e un beone» (Matteo 11,19) – **ha affidato al segno del pane e del vino dell'Eucaristia la sua presenza permanente in mezzo a noi**, e nelle sue parabole non esitava a sceneggiare banchetti, soprattutto nuziali.

In sintesi, dobbiamo riconoscere che il cibarsi non è solo un atto fisiologico ma anche un gesto simbolico e, in questa linea, lo spreco alimentare di fronte a una folla di affamati che popolano tante terre non è solo una questione economica **ma anche un peccato e un atto infame**. Siamo, infatti, coinvolti in un meccanismo perverso dominato dal consumismo. Aveva ragione il filosofo tedesco Erich Fromm quando nella sua opera più nota, *L'arte di amare* (1956), definiva così la felicità dell'uomo moderno: «Guardare le vetrine e comprare tutto quello che può permettersi, in contanti o a rate».

Per questa via noi stiamo passando dal nutrirci, che è una sorta di virtù necessaria, all'area più oscura di un vizio capitale, emblematicamente rappresentato dalla gola. È curioso notare che nell'ebraico biblico *nefesh* significa sia «gola» sia «anima». Lo si intuisce nell'avvio di un celebre Salmo, il 42: «Come il cervo anela ai corsi d'acqua, così la mia *nefesh* (gola/anima) anela a te, o Dio. La mia *nefesh* ha sete del Dio vivente». Come dicevamo, il cibo e la bevanda sono un segno di amore e di fede, ma possono essere la base del vizio dell'avidità golosa.

Da *Famiglia Cristiana*, G. Ravasi

CALENDARIO LITURGICO

Domenica 21 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Def. Luciano Alippi 10.30 Santa Messa Prima Comunione Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa Linzanico presso il lavatoio (nella Chiesetta in caso di maltempo) 20.45 S. Rosario animato dagli adolescenti
Lunedì 22 maggio	
Martedì 23 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Mercoledì 24 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa Giardino parrocchiale 20.45 S. Rosario
Giovedì 25 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa
Venerdì 26 maggio	
Sabato 27 maggio	Parrocchia San Lorenzo 14.30-15.30 Confessioni Chiesa di San Giorgio 16.00 Santa Messa Def. Roberto Balatti e per i caduti e dispersi in guerra Parrocchia Sant'Antonio 17.00 Santa Messa Def. Tina e Giuseppe Parrocchia San Lorenzo 18.00 Santa Messa
Domenica 28 maggio	Parrocchia San Lorenzo 8.30 Santa Messa 10.30 Santa Messa Def. Adele, Salvatore, Serafina Chiesa Piani dei Resinelli 17.00 Santa Messa Grotta dell'Asilo di Abbazia 20.45 S. Rosario

GREY 2023

ORATORIO ABBADIA LARIANA

DAL 12 AL 23 GIUGNO 2023

LUNEDÌ, MARTEDÌ, MERCOLEDÌ E VENERDÌ
DALLE 14.30 ALLE 17.30 GIARDINO DEL DON ABBADIA LARIANA.

Giovedì 15 giugno gita di un'intera giornata sui nostri monti
Giovedì 22 giugno gita di un'intera giornata al parco acquatico
Venerdì 23 giugno ore 19 cena comunitaria e a seguire festa di conclusione GREY

POTRANNO PARTECIPARE BAMBINI E RAGAZZI, A PARTIRE DALLA PRIMA ELEMENTARE, PURCHÉ IN REGOLA CON L'ISCRIZIONE ALL'ASSOCIAZIONE "NOI 2023"

Il costo del GREY sarà di 20 euro per ogni settimana.
Il costo della gita al parco acquatico sarà di 20 euro.

Preiscrizioni al numero 3381369122 tramite whatsapp entro il 15 maggio

Serata di presentazione il 22 maggio dalle ore 20.45 nel giardino parrocchiale.
Durante la serata verranno raccolti i moduli d'iscrizione con i relativi pagamenti e rinnovata o sottoscritta l'associazione "noi" per il 2023

Per scaricare i moduli di iscrizione al GREY
Clicca QUI

O vai sul sito www.parcchiadiabbadialariana.it